

1.2 La vegetazione

La Provincia di Viterbo è caratterizzata in generale da un basso coefficiente di boscosità, al di sotto del 30% della superficie totale. In particolare i comuni che possiedono più superficie boscata sono Acquapendente (48,3), Farnese (40,6%), Vejano (53,2%) e Canepina (68,0%) (Tavola 1.2).

Con la sua generale uniformità climatica e con suoli in gran parte di origine vulcanica, la Provincia è caratterizzata da una vegetazione fisionomicamente uniforme, fatta eccezione per l'acrocoro tolfaiano ed il Monte Soratte (Olmi e Zapparoli, 1992).

L'acrocoro tolfaiano presenta un'alta diversificazione dei tipi vegetazionali legata al variare dei microclimi locali. La posizione geografica dei Monti della Tolfa ed il discreto livello di umidità del suolo, dovuto alle piogge e l'umidità proveniente dal mare, favoriscono la contemporanea presenza della faggeta e delle formazioni a sclerofille che caratterizzano le esposizioni più calde. Nei solchi vallivi prevalgono fitocenosi miste a cerro (*Quercus cerris* L.), carpino bianco (*Carpinus betulus* L.), con locali presenze di tiglio nostrano (*Tilia platyphyllos* Scop.) e frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa* Bieb.). Lungo i fossi ed i corsi d'acqua, frequenti verso il settore costiero tolfaiano, oltre al cerro troviamo l'albero di giuda (*Cercis siliquastrum* L.), l'acero minore (*Acer monspessulanum* L.), l'alloro (*Laurus nobilis* L.) e l'alaterno (*Rhamnus alaternus* L.).

Il Monte Soratte, situato nella parte sud-orientale della Provincia di Viterbo, è un frammento carbonatico dell'Antiappennino tirennico e risulta ben differenziato per caratteri fisici e vegetazionali. Il versante orientale è coperto da una lecceta mista con leccio (*Quercus ilex* L.), carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.), orniello (*Fraxinus ornus* L.), carpino orientale (*Carpinus orientalis* Miller); su quello occidentale vi sono elementi della macchia mediterranea quali fillirea (*Phillyrea latifolia* L.), terebinto (*Pistacia terebinthus* L.), caprifoglio etrusco (*Lonicera etrusca* Santi). Sono inoltre presenti in quota formazioni arbustive a *Pistacia terebinthus* e *Carpinus orientalis*. Le morfologie collinari alla base del Monte Soratte sono ricoperte da boschi prevalentemente cedui a cerro e in subordine a rovere (*Quercus petraea* L.) e farnetto (*Quercus frainetto* L.).

Una delle principali peculiarità naturalistiche dell'area è la presenza e la distribuzione del faggio (*Fagus sylvatica* L.). Il faggio ha avuto una grande espansione durante l'ultima glaciazione e dopo il ritiro dei ghiacci, partendo dalle zone con altitudini minori, è stato lentamente sostituito da specie più termofile, ma alcuni fattori come esposizione, presenza di bacini lacustri, condensazione delle correnti tireniche ecc., hanno consentito la sopravvivenza di alcune faggete, anche in zone costiere, quindi fuori dai limiti altitudinali all'interno dei quali si trovano di solito altre formazioni vegetali. Il faggio è generalmente accompagnato da altre specie di carattere mesofilo e suboceanico quali l'agrifoglio (*Ilex aquifolium* L.) e la rovere.

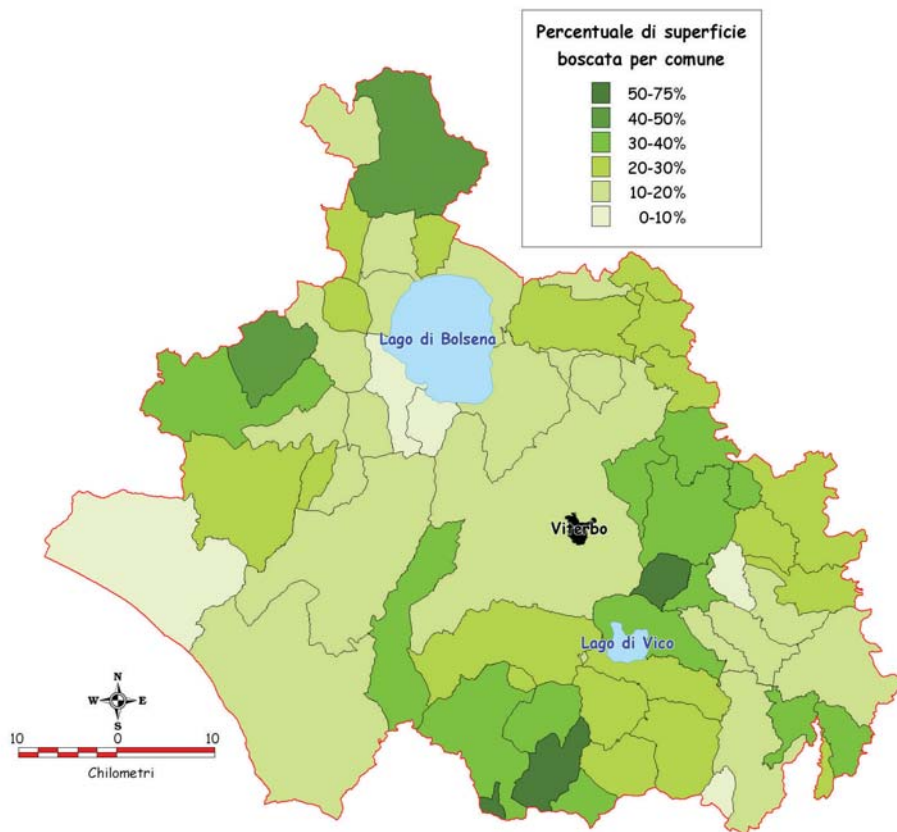


Tavola 1.2. Carta della percentuale di superficie boscata per comune.

I Monti Cimini ed il Lago di Vico presentano un minor contingente di flora mediterranea e sono caratterizzati dalla presenza di faggete, castagneti e cerrete. Uno degli aspetti più interessanti, dal punto di vista biogeografico, è la presenza diffusa della rovere, che veniva localizzata in passato solo sui Monti della Tolfa mentre è abbondante anche nei dintorni di Viterbo. Il Lago di Vico è sicuramente una delle zone migliori dove si possono osservare esempi di vegetazione lacustre con grandi carici (*Carex pseudocyperus* L. e *C. riparia* Curtis) e giunchi (*Juncus effusus* L. e *J. inflexus* L.). In vicinanza del lago si possono riscontrare saliceti a salice bianco (*Salix alba* L.), salice rosso (*Salix purpurea* L.), salice da ceste (*Salix triandra* L.) e numerosi canneti a *Phragmites australis* (Cav.), lamineti a *potamogeton* spp., *Myriophyllum spicatum* L. e ampie zone caratterizzate da rizofite sommerse tra cui *Ceratophyllum demersum* L. e *Elodea canadensis* Michx.

Elementi significativi di vegetazione acquatica si rinvencono anche nel Lago di Bolsena dove si segnalano raggruppamenti di *Schoenoplectus lacustris* (L.), *Najas marina* L. e *N. minor* All. Anche a Bolsena la formazione forestale prevalente è la cerreta che si differenzia per composizione floristica e struttura in funzione delle caratteristiche ambientali. Si hanno infatti boschi subacidofili (fustaie di cerro e roverella) con aspetti più mesofili a carpino bianco e boschi termofili con roverella (*Quercus pubescens* Willd.), carpino nero.

Il settore vegetazionale meglio conservato è senz'altro Monte Rufeno dove prevalgono cerrete con elevata frequenza di sorbo comune (*Sorbus domestica* L.), sorbo terminale (*Sorbus torminalis* L.), rovere e farnetto. Sono inoltre da segnalare alcuni esempi di vegetazione ripariale lungo il fiume Paglia in quanto troviamo un numero elevato di specie arboree, tra i quali *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*, ontano (*Alnus glutinosa* L.), farnia (*Quercus robur* L.).

Il bacino del Fiume Treia è molto esteso e fortemente antropizzato con colture specializzate (seminativi e nocioleti) e con boschi di cedui di castagno e di cerro.